



Conferenza Unificata 18 marzo 2026

Punto 3) odg

Intesa, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 13 giugno 2025, n. 91, sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura.

L'ANCI esprime apprezzamento per l'impegno del Governo nell'attuazione del Regolamento europeo sulla *Nature Restoration* e per lo sforzo di mediazione compiuto nel corso del confronto istituzionale. Nel condividere a pieno gli obiettivi ambientali e di sostenibilità del provvedimento, l'Associazione ritiene necessario sottoporre a questa sede politica le criticità già rappresentate in sede tecnica, la cui risoluzione appare necessaria per la reale applicabilità della norma.

A seguito anche di un approfondimento condotto con i Comuni **si ritiene condizione imprescindibile per il rilascio dell'Intesa almeno inserire una esplicita salvaguardia delle competenze e funzioni in materia di pianificazione urbanistica Comuni all'interno del comma 5 dell'art. 4.** Tale clausola rappresenta il necessario presidio a tutela degli strumenti urbanistici già approvati e il riconoscimento della potestà programmatica locale, ed è necessaria a far salvi i piani vigenti e le scelte di assetto già consolidate e a garantire la coerenza dell'azione amministrativa, per scongiurare che il rischio che l'obbligo di "non perdita netta" possa essere interpretato come un vincolo automatico capace di annullare diritti legittimamente acquisiti.

Si segnala altresì l'opportunità che la fase di indirizzo strategico veda il coinvolgimento diretto dei Comuni che dovranno poi attuare le misure sul territorio. **Si richiede pertanto il coinvolgimento dei Comuni nel Tavolo interministeriale di cui all'art. 5 in coerenza con il principio di leale collaborazione, considerato il ruolo svolto nell'attuazione delle misure sugli ecosistemi urbani.**

Preme segnalare anche in questa sede che la distinzione tra gli obblighi di mantenimento delle superfici verdi e le azioni di incremento risulta tecnicamente ed economicamente inscindibile. Le attività di monitoraggio della "nessuna perdita netta", che richiedono tecnologie e rilievi specialistici spesso più onerosi delle stesse opere di piantumazione, configurano nuove funzioni amministrative che non possono essere assorbite dalle risorse ordinarie senza un adeguato riconoscimento dei fabbisogni operativi.

Alla luce di tali valutazioni, **l'ANCI esprime Intesa unicamente nel caso in cui siano accolte le seguenti proposte di riformulazione dell'articolo 4, comma 5 e dell'inserimento della lettera m) al comma 1 dell'art. 5:**

ART. 4

(Amministrazioni responsabili per l'attuazione del Piano nazionale di ripristino)

5. I comuni e le città metropolitane, **fermo restando le funzioni e le competenze dei Comuni in materia di pianificazione urbanistica** ~~nell'ambito delle proprie competenze in materia di pianificazione del territorio e gestione del verde pubblico~~, sono responsabili per l'attuazione del Piano per quanto attiene agli obblighi relativi al ripristino degli ecosistemi urbani di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2024/1991. L'attuazione delle azioni di cui all'articolo 8, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2024/1991, avviene nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché delle risorse specificamente stanziare in coerenza con le previsioni del Piano.

ART. 5

(Tavolo interministeriale di indirizzo e coordinamento strategico)

1. È costituito, presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, un Tavolo interministeriale di indirizzo e coordinamento strategico (di seguito «Tavolo interministeriale»), composto dai seguenti membri:

- a) un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con funzioni di presidente;
- b) un rappresentante del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- c) un rappresentante del Ministero della cultura;
- d) un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- e) un rappresentante del Ministero della difesa;
- f) un rappresentante del Ministero delle imprese e del made in Italy;
- g) un rappresentante del Ministero della salute;
- h) un rappresentante del Ministero del turismo;
- i) un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, ovvero del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ove nominato;
- l) un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, ovvero del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, ove nominato.

m) due rappresentanti dei Comuni e delle Città metropolitane individuati dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

